



## Allegato A1 (ITALIA)

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103956>

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Piccoli territori solidali

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** Assistenza

**Area di intervento:** Adulti e terza età in condizioni di disagio

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto “**Piccoli territori solidali**” si realizzerà nel settore dell'assistenza ad anziani fragili e in condizione di rischio di esclusione e, per quanto riguarda solo il soggetto attuatore Comune di Laterina Pergine Valdarno, anche nel settore dell'assistenza a minori a rischio (in fascia 6-12 anni).

- Obiettivo

Data l'analisi dei bisogni effettuata e gli aspetti da innovare individuati, l'**Obiettivo** del progetto è il miglioramento della qualità della vita dei destinatari diretti (anziani e minori fragili) anche grazie alla prevenzione all'interno di situazioni di disagio (economico, psicofisico, relazionale, dell'apprendimento), al fine di evitare fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale.

L'obiettivo di progetto contribuisce alla realizzazione del programma attraverso il sostegno a fasce fragili della popolazione (anziani soli e minori a rischio emarginazione), altrimenti a rischio di esclusione sociale, relazionale e culturale. Questo anche in coerenza con l'ambito di azione individuato dal programma “Sostegno ed inclusione per il benessere di tutti” di cui il progetto fa parte, e concorrendo a migliorare il benessere comunitario, inteso come benessere socio-culturale, e la salute dei destinatari mantenendo e migliorando le loro autonomie funzionali, nella prospettiva del raggiungimento dell'obiettivo 2030 prescelto.

Un ulteriore contributo alla realizzazione del programma è dato dall'impegno nel sollevare le famiglie dal carico esclusivo di cura dei congiunti, contribuendo alla loro partecipazione attiva e consapevole al percorso di presa in carico.

L'obiettivo del progetto si realizzerà attraverso azioni simili ad entrambe le sedi di attuazione rispetto al target rappresentato dagli anziani fragili e a rischio. Il Comune di Laterina Pergine Valdarno effettuerà anche azioni specifiche rispetto al target rappresentato dai minori fragili e a rischio esclusione.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Indicatori relativi all'area di intervento anziani, che interessa entrambi i soggetti attuatori - Comune di Talla e Comune di Laterina Pergine Valdarno

**Obiettivo:** miglioramento della qualità della vita dei destinatari diretti anche grazie alla prevenzione all'interno di situazioni di disagio (economico, psicofisico, relazionale, dell'apprendimento), al fine di evitare fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale

| Bisogni  | Indicatori  | Comune di Talla (ex ante) | Comune di Talla (ex post) | Comune di Laterina Pergine Valdarno (ex ante) | Comune di Laterina Pergine Valdarno (ex post) |
|--|---|---------------------------|---------------------------|---|---|
| Target: popolazione anziana priva di tutela familiare (anziani fragili): | n. anziani assistiti a domicilio con sostegno affettivo e relazionale           | 12                        | 20                        | 7   | 10  |
| Difficoltà di mobilità   | n. ore di assistenza affettiva e servizi di prossimità/settimana                | 50/settimana              | 80/settimana              | 12/settimana                                  | 20/settimana                                  |
| Difficoltà all'accesso ai servizi pubblici                               | n. trasporti sociali e interventi di supporto all'accesso ai servizi effettuati | 15/settimana              | 30/settimana              | 8/settimana                                   | 15/settimana                                  |
| Difficoltà all'accesso ai servizi sanitari                               |   |                           |                           |   |   |
| Isolamento relazionale e rischio emarginazione sociale                   |   |                           |                           |   |   |

Indicatori relativi all'area di intervento minori fragili, che interessa entrambi il soggetto attuatore Comune di Laterina Pergine Valdarno

**Obiettivo:** miglioramento della qualità della vita dei destinatari diretti anche grazie alla prevenzione all'interno di situazioni di disagio (economico, psicofisico, relazionale, dell'apprendimento), al fine di evitare fenomeni di esclusione ed emarginazione sociale

| Bisogni  | Indicatori  | Ex ante  | Ex post  |
|--|---|--|--|
| - Target: minori fragili, a rischio di ritardo scolastico, esclusione ed emarginazione.  | n. minori seguiti attraverso il supporto educativo domiciliare  | 2  | 4  |
| Necessità di implementare la rete dei servizi attraverso interventi educativi e di sostegno al nucleo familiare domiciliari, per prevenire il rischio di accumulo di ritardi formativi e di esclusione sociale | n. ore di supporto educativo realizzate/settimana   | 12   | 24   |
|  | miglioramento qualitativo della situazione di ritardo scolastico e/o rischio di esclusione ed emarginazione rilevata inizialmente | Diminuzione del ritardo - maggiore interazione sociale | Diminuzione del ritardo - maggiore interazione sociale |

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Trattandosi di interventi sul territorio, che prevedono la realizzazione di attività a domicilio degli utenti (interventi di assistenza leggera e relazionale per anziani, per il Comune di Laterina Pergine Valdarno anche interventi di sostegno educativo per minori a rischio) e di interventi di sostegno alla mobilità e all'accesso ai servizi, le fasi di attuazione concreta degli interventi stessi saranno svolte a domicilio degli utenti o nel territorio comunale. Tutte le fasi invece di analisi dei dati, progettazione dei singoli percorsi assistenziali, valutazione e monitoraggio, verranno svolte in sede di attuazione.

Le attività dei volontari si svolgeranno ordinariamente su 5 giorni settimanali, tranne casi eccezionali legati a particolari feste paesane o occasioni di socializzazione a cui potrebbero essere accompagnati gli anziani e i disabili utenti dei servizi di prossimità.

Gli operatori volontari potranno inoltre essere coinvolti in iniziative associative promosse da Arci servizio Civile, di formazione e approfondimento dei valori fondanti il servizio civile universale (legalità democratica, rispetto dei diritti individuali, pace e giustizia sociale, sono solo alcuni degli esempi), organizzate nel territorio, anche a carattere residenziale, nel rispetto delle norme sulla gestione degli operatori volontari in SCU.

Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale.

Si precisa anche che le attività descritte nel precedente box 6.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 6.4

| Azioni del progetto relative alla sede del Comune di Talla   | Attività previste dal progetto | Il ruolo dell'operatore volontario di SCU sarà di:   |
|--|--------------------------------|--|
| <p><b>Azione 1</b> - Fornire assistenza affettiva e relazionale a domicilio e supporto alla mobilità e all'accesso ai servizi a circa 20 anziani</p> | 1.1                            | Gestione dell'archivio cartaceo e digitale dei casi in carico al servizio, aggiornamento dell'archivio   |
|  | 1.2                            | Partecipazione agli incontri di conoscenza diretta degli anziani, che si potranno svolgere sia nella sede di servizio che a domicilio degli utenti, presentando il proprio ruolo e le proprie competenze   |
|  | 2.1                            | Predisposizione delle schede utenti: impostazione grafica, tenuta dell'archivio cartaceo e digitale dei dati   |
|  | 2.2                            | Raccolta delle schede di adesione cartacee, della gestione dell'archivio dei dati, e partecipazione alla riunione di equipe per la definizione del calendario e dei turni  |
|  | 3.1                            | Affiancamento degli anziani in attività di assistenza leggera e relazionale a domicilio, facendo particolare attenzione alla sfera emotivo-cognitiva e relazionale degli anziani. Affiancamento degli anziani, nello specifico, in attività di lettura e commento dei quotidiani, visione di film, laboratori di memoria, con l'ascolto terapeutico di musica, il ricordo di tradizioni ed eventi del passato, la raccolta di ricette tradizionali. Affiancamento degli anziani in attività di cura di piccoli orti o giardini, per stimolare attivamente anche le capacità manuali degli anziani.   |
|  | 3.2                            | Affiancamento degli anziani in attività di sostegno alla mobilità e all'accesso ai servizi, facendo particolare attenzione alla sfera emotivo-cognitiva e relazionale degli anziani.<br><br>Affiancamento degli anziani, nello specifico, in attività di accompagnamento, se necessario con l'automezzo messo a disposizione dal Comune di Talla, verso uffici pubblici, dal medico, in farmacia, al cimitero, sostegno nelle piccole commissioni quotidiane (dalla redazione della lista per la spesa all'acquisto assistito dei beni necessari), sostegno alla compilazione della modulistica necessaria per l'accesso ai servizi pubblici (anagrafe, banca, CAF, ufficio postale) |
|  | 4.1                            | Collaborazione alla predisposizione delle schede individuali, compilazione quotidiana delle schede utenti e gestione dell'archivio dati  |
|  | 4.2                            | Partecipazione alle riunioni di valutazione, con ruoli anche propositivi. Aggiornamento delle schede personali degli utenti, in formato cartaceo e digitale, redazione dei verbali delle sedute e gestione dell'agenda delle stesse.   |

| Azioni del progetto relative alla sede di attuazione del Comune di Laterina Pergine Valdarno  | Attività previste dal progetto | Il ruolo dell'operatore volontario di SCU sarà di:   |
|---|--------------------------------|--|
| <p><b>Azione 1.1</b> – effettuare trasporti sociali verso i centri di aggregazione per anziani e servizi di assistenza leggera, supporto nell'accesso ai servizi, nello</p> | 1.1.1.1                        | Gestione dell'archivio cartaceo e digitale dei casi in carico al servizio e aggiornamento dell'archivio stesso.  |
|   | 1.1.1.2                        | Partecipazione agli incontri di conoscenza diretta degli anziani, che si potranno svolgere sia nella sede di servizio che a domicilio degli utenti, presentando il proprio ruolo e le proprie competenze |

|   |  |   |
|---|--|---|
| svolgimento delle attività quotidiane, compagnia e sostegno emotivo | 1.1.2.1  | Collaborazione alla predisposizione delle schede utenti: impostazione grafica, tenuta dell'archivio cartaceo e digitale dei dati  |
|   | 1.1.2.2  | Raccolta delle schede di adesione cartacee, gestione dell'archivio dei dati, e partecipazione alla riunione di equipe per la definizione del calendario e dei turni portando il loro contributo. Nella fase di realizzazione delle attività di sostegno alla mobilità e accompagnamento degli anziani verso i centri di socializzazione, affiancamento degli anziani individuati in attività di sostegno alla mobilità e all'accesso ai servizi.<br><br>Monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti, di eventuali richieste di modifica degli orari del servizio e problematiche relative allo stato psico-fisico dell'anziano. Report al personale di riferimento per un eventuale intervento correttivo. |
|   | 1.1.3.1  | Collaborazione alla predisposizione delle schede individuali, portando anche il proprio contributo. Compilazione quotidiana delle schede utenti e gestione dell'archivio dati   |
|   | 1.1.3.2  | Partecipazione alle riunioni di valutazione, con ruoli anche propositivi. Aggiornamento delle schede personali degli utenti, in formato cartaceo e digitale. Tenuta dei verbali delle sedute e gestione dell'agenda delle stesse.   |
|   | <b>Azione 2.1</b> – Effettuare servizi di supporto educativo domiciliare per 6 ore pomeridiane settimanali, per 4 minori valutati a rischio di accumulo di ritardi formativi e di esclusione sociale   |   |
| 2.1.1.1   | Collaborazione alla mappatura dei casi: gestione dell'archivio cartaceo e digitale dei casi in carico al servizio e aggiornamento dell'archivio stesso.  |   |
| 2.1.1.2   | Partecipazione agli incontri di conoscenza diretta delle famiglie e dei minori, presentando il proprio ruolo e le proprie competenze   |   |
| 2.1.2.1   | Collaborazione, con ruoli di ideazione e proposta, alla progettazione di percorsi didattici, raccolta adesioni e collaborazione alla definizione del calendario e dei turni. Collaborazione alla predisposizione delle schede utenti: impostazione grafica, tenuta dell'archivio cartaceo e digitale dei dati. Raccolta delle schede di adesione cartacee, gestione dell'archivio dei dati, e partecipazione alla riunione di equipe per la definizione del calendario e dei turni   |   |
| 2.1.2.2   | Affiancamento del minore in percorsi educativi domiciliari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lezioni individuali a domicilio di livello base della lingua italiana</li> <li>• supporto allo svolgimento dei compiti quotidiani</li> <li>• monitoraggio dell'andamento scolastico</li> <li>• supporto alla famiglia (soprattutto nel caso di minori stranieri) durante le comunicazioni tra la famiglia stessa e la scuola</li> <li>• supporto relazionale ed emotivo durante i momenti di ricreazione, stimolando il minore nel gioco, nella creatività ed espressione delle proprie emozioni</li> </ul> |   |
| 2.1.3.1   | Collaborazione alla predisposizione delle schede individuali, portando anche il proprio contributo. Compilazione quotidiana delle schede utenti e gestione dell'archivio dati  |   |
| 2.1.3.2   | Partecipazione alle riunioni di valutazione, con ruoli anche propositivi. Aggiornamento delle schede personali degli utenti, in formato cartaceo e digitale. Tenuta dei verbali delle  |   |

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103956>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: **6** (senza vitto e alloggio)

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato
- Disponibilità a partecipare a incontri di approfondimento e riflessione sui temi della memoria storica, dei diritti, della legalità democratica, che prevedono la partecipazione dei volontari in servizio con ASC nel territorio della Regione Toscana. Nel caso in cui tali incontri debbano svolgersi fuori sede saranno richieste le autorizzazioni necessarie al Dipartimento.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- **Attestato specifico – EMIT Feltrinelli**
- **Centro per l'impiego, ARTI - Agenzia Regionale Toscana Impiego, Regione Toscana**

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| <b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>   |                                 |
|--|---------------------------------|
| <b>Contenuti:</b><br><i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>  | <b>Ore 10<br/>(complessive)</b> |
| <p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u><br/>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cos'è,</li> <li>• da cosa dipende,</li> <li>• come può essere garantita,</li> <li>• come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>• fattori di rischio</li> <li>• sostanze pericolose</li> <li>• dispositivi di protezione</li> <li>• segnaletica di sicurezza</li> <li>• riferimenti comportamentali</li> <li>• gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• codice penale</li> <li>• codice civile</li> <li>• costituzione</li> <li>• statuto dei lavoratori</li> <li>• normativa costituzionale</li> <li>• D.L. n. 626/1994</li> <li>• D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> | 8 ore                           |

|  |              |
|--|--------------|
| <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>   |              |
| <p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti:<br/>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>• Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>• Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>• Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>• Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p> | <p>2 ore</p> |

| <b>Modulo B: Conoscenza del progetto e del SCU in ASC Aps</b>  |            |
|--|------------|
| <b>Contenuti</b>   | <b>Ore</b> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza del progetto. Conoscenza degli obiettivi e delle attività. Analisi del testo del progetto</li> <li>• Il ruolo degli operatori volontari SCU</li> <li>• organizzazione tecnica</li> <li>• adempimenti amministrativi e diritti e doveri del volontario</li> <li>• modulistica di riferimento</li> <li>• Le figure di riferimento SCU e le figure professionali impiegate nelle attività e il loro ruolo</li> <li>• presentazione del calendario della formazione generale e della formazione specifica, del monitoraggio e del gruppo di lavoro</li> <li>• presentazione degli strumenti necessari per la formazione online (piattaforme utilizzate e modalità di funzionamento)</li> <li>• Il servizio civile per Arci Servizio Civile Aps: storia e mission, identità e valori</li> </ul>   | 15         |
| <b>Modulo C: Conoscenza degli Enti attuatori e del settore di intervento del progetto</b>  |            |
| <b>Contenuti</b>   | <b>Ore</b> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sede di attuazione e delle sue funzioni</li> <li>• Presentazione e accoglienza dei volontari presso la sede di progetto</li> <li>• Presentazione dell'Ente attuatore e della sede di servizio: le funzioni svolte dall'Ufficio Politiche Sociali, il personale impiegato e le rispettive funzioni</li> <li>• Presentazione dei partner del progetto e delle loro funzioni</li> <li>• Presentazione dei volontari agli operatori della sede di attuazione</li> <li>• Conoscenza della sede di progetto e della sua organizzazione</li> <li>• Conoscenza della rete di servizi in cui si inserisce l'attuazione di progetti di servizio civile nazionale</li> <li>• Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale, comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea</li> <li>• Il concetto di welfare community, il ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini</li> </ul> | 5          |
| <b>Modulo D: L'organizzazione dei servizi sociali e la rete dei servizi territoriali.</b>  |            |
| <b>Contenuti</b>   | <b>Ore</b> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• il quadro legislativo del settore sociosanitario: la legge quadro nazionale (L. 328/00 e successive determinazioni) e la legislazione regionale Toscana (L.R. 45/01 e successive determinazioni e regolamenti)</li> <li>• la rete dei servizi: zona sociosanitaria, ASL, Enti Locali: competenze, modalità di finanziamento, risorse umane e strumentali</li> <li>• il Punto Unico di Accesso ai servizi socio-assistenziali – tipologia del percorso assistenziale, modulistica</li> <li>• il Fondo per la non autosufficienza (L.R. 66/08): dalla fase sperimentale alla fase a regime</li> </ul>   | 10         |
| <b>Modulo E: La popolazione anziana – dati demografici, bisogni emergenti, patologie e tecniche di intervento</b>  |            |
| <b>Contenuti</b>   | <b>Ore</b> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- quadro demografico: l'incidenza della popolazione anziana – il fenomeno dell'invecchiamento progressivo della popolazione e i nuovi bisogni emergenti per le comunità locali</li> <li>- gli elementi generali che caratterizzano il processo di invecchiamento;</li> <li>- anziani fragili: il limite tra l'autosufficienza e la non autosufficienza</li> <li>- i bisogni della persona anziana; obiettivi e azioni;</li> <li>- principali patologie connesse all'invecchiamento: perdita di capacità funzionali, demenze senili</li> <li>- l'insorgenza della depressione negli anziani fragili e a rischio di emarginazione</li> <li>- studio di casi</li> </ul>  | 10         |
| <b>Modulo F: Il minore fragile: l'individuazione degli elementi di fragilità come strumento di prevenzione</b>   |            |
| <b>Contenuti</b>   | <b>Ore</b> |



|   |            |
|---|------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le problematiche del bambino dalla prima infanzia all'adolescenza</li> <li>• Il minore disabile: la legge 104 e i suoi ambiti di applicazione, i percorsi individuali previsti dal sistema integrato dei servizi, le principali patologie psicofisiche che interessano il minore</li> <li>• L'importanza della mediazione familiare in contesti di fragilità</li> <li>• I minori immigrati: dati demografici, diffusione territoriale della popolazione scolastica, ritardo nell'apprendimento come fenomeno ancora preoccupante</li> <li>• L'apprendimento della lingua italiana come strumento di integrazione</li> <li>• Elementi di pedagogia generale</li> <li>• Il sostegno socio educativo scolastico ed extrascolastico al minore fragile e/o a rischio</li> </ul> | 10         |
| <b>Modulo G: La relazione d'aiuto.</b>  |            |
| <b>Contenuti</b>  | <b>Ore</b> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>- Il rapporto "aiutante-aiutato";</li> <li>- Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- La fiducia;</li> <li>- Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>- Presa in carico della persona aiutata;</li> <li>- Comunicazione, ascolto ed empatia</li> </ul>  | 11         |
| La formazione specifica sarà realizzata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Laterina Pergine Valdarno, Piazza Don Adalmo da Pergine 3, Laterina Pergine Valdarno (AR)  |            |

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
SOSTEGNO ED INCLUSIONE PER IL BENESSERE DI TUTTI

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**  
C) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3).

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**  
C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

*21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

L'attività di tutoraggio avrà luogo a partire dal nono mese di servizio ed il percorso sarà strutturato attraverso vari incontri per un totale di 21 ore per operatore volontario, di cui 4 ore individuali e 17 ore collettive.

L'articolazione oraria di realizzazione è la seguente:

un incontro individuale di 4 ore, un primo incontro collettivo di 5 ore e due incontri collettivi di 6 ore ciascuno.

Parte delle ore previste (max 50% del totale delle ore previste) saranno realizzate on line in modalità sincrona.

Qualora l'operatore volontario non disponga degli strumenti necessari per l'attività da remoto, questi saranno messi a sua disposizione dall'ente.

*21.2) Attività obbligatorie (\*)*

I temi che verranno sviluppati saranno principalmente: autovalutazione delle competenze adattive, peer review, Youthpass, analisi delle competenze apprese. Inoltre verranno presentate le funzioni principali del centro dell'impiego, l'offerta formativa pubblica e privata del territorio; si analizzeranno le 8 competenze chiave di cittadinanza e il tutto verrà utilizzato per la costruzione di nuovi curriculum vitae e simulazione di possibili scenari relativi a colloqui di lavoro.

Durante l'incontro singolo si analizzeranno in maniera più dettagliata non solo le capacità e competenze ma anche gli interessi dei singoli operatori volontari cercando di trovare insieme delle possibili attività formative e/o esperienziali da poter svolgere al termine del progetto di SCU. Si analizzeranno i vari strumenti informatici di divulgazione del proprio cv, social e non, per la ricerca di attività lavorative, capendo quali siano i più efficaci,

come iscriversi e come presentarsi, come affrontare al meglio un colloquio di lavoro. Verranno presentate indicazioni per la costruzione o l'impostazione del cv secondo le caratteristiche venute alla luce dall'autovalutazione e la peer review e lo strumento dello Youthpass.

Durante gli incontri collettivi verrà presentato il percorso di tutoraggio e le opportunità che ne verranno. Verrà prima sottoposto un questionario di autovalutazione delle competenze adattive e di quelle trasferibili acquisite durante l'esperienza di SCU poi, verrà proposta ai giovani una attività di valutazione tra pari (peer review) che possa evidenziare caratteristiche, competenze e conoscenze che il soggetto non ha saputo autoidentificare e valutare.

Dopo questo incontro sarà possibile redigere attraverso i centri per l'impiego il patto di servizio personalizzato (PSP).

Verranno inoltre descritti tutti i servizi offerti dal Centro per l'Impiego e dai servizi per il lavoro del territorio, presentando ai giovani le modalità di accesso, i diritti esigibili e le opportunità offerte.

Alla fine del percorso l'op.vol sarà messo nelle condizioni di poter sostenere l'esame e, in caso di esito positivo, ricevere la certificazione delle competenze rilasciata dalla Regione Toscana ai sensi del d.lgs 13/2013.

### *21.3) Attività opzionali*

Durante l'ultimo incontro collettivo verrà presentata ai giovani la piattaforma di formazione istituita dalla Regione Toscana TRIO all'interno della quale si possono svolgere una serie di corsi di formazione che forniscono agli utenti nozioni di base su molti argomenti. L'utilizzo della piattaforma è libero e gratuito. Vengono rilasciati, a chi segue i corsi e supera i test finali, gli attestati di partecipazione al corso.

Verrà inoltre presentata la piattaforma regionale GiovaniSì e quella europea Eurodesk dove potranno consultare occasioni formative, di volontariato, lavorative in Toscana in Italia e in Europa.